

Riflessione

La guerra in Ucraina è diventata essenzialmente una guerra di artiglieria. È anche la guerra di artiglieria per eccellenza e sarà studiata come tale in futuro nelle scuole di guerra.

Il conflitto che più somiglia a questa guerra è la guerra Iraq-Iran (1980-1988). Questo conflitto ricorda anche quello della Guerra d'Inverno tra l'ex URSS e la Finlandia nel 1939. Il corso di questo conflitto sfavorevole ai sovietici ha avuto una grande influenza sulla decisione di Hitler di invadere l'URSS nel 1941.

L'Ucraina avrebbe ricevuto una quantità molto maggiore di sistemi di artiglieria della NATO di quanto fosse stato deliberatamente annunciato dai media occidentali. L'intelligence militare russa è stata ancora una volta avvelenata e sottovalutato il numero, la mobilità e la manovrabilità di questi sistemi (Himars, Caesars, ecc.)

I sistemi statunitensi HIMARS si sono dimostrati formidabili nel teatro ucraino al punto che il comando militare russo ha ordinato che la massima priorità delle forze russe sia ora quella di distruggere questi sistemi di artiglieria.

Una valutazione superficiale della situazione ha fatto pensare alla necessità di utilizzare centinaia di droni e munizioni suicide per mitigare la minaccia rappresentata dai sistemi di artiglieria della NATO forniti all'Ucraina. La Russia ha a lungo trascurato il campo dei droni e ora si trova a cercare questi sistemi d'arma da paesi terzi.

Tuttavia, solo la Corea del Nord e l'Iran possono fornirgli droni. Ironia della sorte, l'Iran è uno dei pochi paesi che ha testato in combattimento droni stealth avanzati. Il ricorso della Russia all'Iran, Paese le cui forze armate, a parte missili e droni da combattimento, dispongono di equipaggiamenti obsoleti a causa della serie di sanzioni internazionali che questo Paese sta affrontando.

L'uso di mine antiuomo e anticarro da parte delle forze armate ucraine si è dimostrato estremamente efficace nel rallentare le offensive delle unità russe in prima linea operativa e più precisamente quelle massicciamente stabilite sugli approcci strategici a Kharkov, non solo la seconda città più grande del paese, ma quella la cui posizione è adiacente al confine russo.

L'Ucraina avrebbe inviato rinforzi significativi (+20.000 uomini) per mantenere la linea Seversk-Soledar-Bakhmout. Le perdite ucraine sono elevate ma il sistema di rotazione delle unità ucraine, gestito dalla Nato, ha saputo mantenere la linea di difesa.

Un'altra rivelazione di questa guerra è che l'Ucraina ha riparato la maggior parte dei suoi aerei da combattimento, sia in paesi terzi che in bunker. Di conseguenza, l'offensiva russa del 24 febbraio 2022 avrebbe distrutto pochissimi aerei di seconda linea a terra, contrariamente alle dichiarazioni russe sulla soppressione delle forze aeree ucraine del 27 febbraio 2022. Ciò ha portato in errore molti osservatori (compresi noi stessi) e ha distorto la valutazione della situazione. Anche se si accettano come vere le notizie secondo cui la consegna di aerei da combattimento di fabbricazione sovietica dalle scorte polacche, ceche e bulgare è ancora aumentata in relazione alle dichiarazioni dei media, ciò consente ad alcuni analisti russi di parlare di una smilitarizzazione indiretta di questi paesi.

Poco importa se l'Ucraina possa aver avuto informazioni sulla data e l'ora esatte dell'operazione militare russa, anche se è altamente probabile visti i continui errori dell'intelligence militare russa e ancor di più quella dell'intelligence militare russa all'esterno. Quasi 150 giorni dopo l'inizio di questa operazione, aerei da combattimento ed elicotteri militari ucraini stanno ancora comparando sopra alcuni campi di battaglia nel Donbass...

Un allungamento della durata del conflitto oltre un anno avrà ripercussioni sulla geopolitica dello spazio post-sovietico. Se paesi come la Georgia, gli Stati baltici o la Moldavia sono già ostili alla Russia, un prolungato degrado delle risorse russe in Ucraina potrebbe portare Azerbaigian e Kazakistan a riposizionarsi più apertamente secondo nuovi interessi contrari a quelli della Russia. L'Azerbaigian è già in sintonia con la Turchia e aderisce a una sorta di ideologia incentrata sul continuum del mondo turco dalle steppe dell'Asia centrale all'Anatolia. Qui entriamo nelle premesse di altri conflitti che verranno nei decenni 2040-2050.

L'esito di questo conflitto non sarà facile, qualunque sia il risultato parziale o finale. Se prepara il terreno per altri conflitti futuri, ha già totalmente destrutturato gran parte della geopolitica eurasiatica. Ciò consente già l'emergere di altre geopolitiche periferiche nel Grande Gioco: innescando una guerra degli slavi il cui scenario era previsto nel 1991, poi ripreso nel 1995 e nel 1997, l'Impero ha precipitato il mondo verso una nuova configurazione che probabilmente non gioverà a nessuno né l'altro.

